

LETTERA APERTA AI LIQUIDATORI DEL FONDO PENSIONI COMIT

Il Fondo Pensioni Comit è una entità cui appartengono 25.000 soci tra pensionati ed attivi, gestisce consistenti attività residue ammontanti, ancora, ad alcune centinaia di milioni di euro. Ci chiediamo come mai in un momento di delicata gestione “liquidatoria”, quale l’attuale, non si avverta la necessità, di riservare qualche euro al rafforzamento del personale amministrativo che ci sembra, ora, limitato ad una sola unità. Lo scopo è quello di andare incontro alle crescenti richieste di chiarimenti e di aiuto burocratico che provengono dai Soci ed in particolare dagli eredi, categoria che, giorno dopo giorno, è purtroppo in costante crescita. Si tratta di un aggravio di spese assolutamente trascurabile, ma assolutamente necessario. Al proposito ci permettiamo di fare una considerazione e dare un suggerimento: l’organizzazione societaria del Fondo prevede la supervisione del Tribunale Fallimentare, la certificazione dei bilanci da parte di “primaria” società e anche la presenza, non prevista dalla legge, dei Sindaci. Perché non abolire quest’organo ridondante, che prevede emolumenti per il Presidente e gettoni di presenza per i Sindaci ordinari?

Sappiamo, inoltre, che gran parte dei disguidi è dovuta alla gestione affidata a Previnet che non dedica la dovuta attenzione alle necessità del Fondo: proponiamo la sostituzione con altra società del settore, certi che l’ eventuale aggravio di spese non solleverà il biasimo dei Soci.

Impugnazione del Lodo Arbitrale

Tale azione è stata adottata per cercare di recuperare in tutto o in parte 55 milioni di euro, nell’interesse dei creditori. Prendiamo atto di questa scelta, siamo consapevoli che i tempi purtroppo saranno lunghi, ma la cifra in gioco è sicuramente considerevole. Notiamo, peraltro, dalla lettura del Bilancio 2017 che dopo il versamento all’Erario della quota di 55 milioni di euro di nostra pertinenza, risultano ancora giacenti tra gli accantonamenti i 55 milioni di euro che il lodo arbitrale ha “liberati”. Se è vero, come si apprende dal recente comunicato del Fondo, che l’impugnazione del lodo è soltanto tesa a recuperare ulteriori somme, senza mettere a rischio il predetto accantonamento. Ne chiediamo, nell’interesse dei Soci, l’erogazione da attuare con sollecitudine tenendo presente il non trascurabile problema di “sopravvivenza” degli appartenenti alla categoria dei pensionati.

Associazione “Amici Comit - Piazza Scala”

Il Consiglio Direttivo

Milano 21 gennaio 2019